

Scuola Estiva di Sviluppo Locale Sebastiano Brusco incontro convegno su Aree interne e progetti
d'area
NONA EDIZIONE –Settembre 2014

Territori in “movimento”: due esperienze calabresi.

Silvia Sivini

In questo saggio sono presentati due casi studio¹ su delle aree interne della regione Calabria, in cui azioni promosse dagli attori locali hanno permesso la valorizzazione delle risorse e avviato un processo che ha messo in “movimento” l'economia locale. Entrambi i territori sono stati “capaci di attivarsi e mobilitare risorse, saperi e conoscenze, sia interne che esterne, ibridandole in modo del tutto originale, a partire dalle esigenze «sitate»” (Meloni, Farinella, 2013, p. 9).

Si tratta, in particolare, del territorio del comune di Altomonte², in provincia di Cosenza, considerato area interna intermedia dal Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo (DpS) e quello denominato delle Valli Cupe³, nella Presila Catanzarese, che comprende il comune di Sersale e quelli limitrofi di Albi, Cerva, Cropani, Magisano, Petronà, Sellia, Soveria Simeri, Taverna, Zagarise, Petronà e Zagarise (Lupia, Lupia, 2010), tutte aree interne periferiche o intermedie nella classificazione dello stesso DpS.

Lo sviluppo territoriale promosso, ha puntato ad una integrazione tra turismo, agricoltura, artigianato e tutela ambientale. In coerenza con le risorse presenti, si è puntato su particolari ambiti turistici che consentono di destagionalizzare provando a superare in tal modo una delle principali problematiche del comparto regionale. Nell'area del catanzarese è il comparto del turismo naturalistico alla base dell'azione mentre ad Altomonte si cerca di intercettare i flussi di turismo culturale ed enogastronomico. La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-artistiche che si è data nei contesti analizzati garantisce la loro riproducibilità, insieme al loro utilizzo, e “la conservazione accanto alla fruizione divengono i perni essenziali di un nuovo equilibrio dinamico, che sceglie a parametro non più singole attività o specifici settori produttivi, ma l'intero territorio, considerato nel suo insieme” (Cersosimo, Donzelli, p.252, 2000).

1. Il territorio delle Valli Cupe

L'area delle Valli Cupe si sviluppa lungo una serie di valli e contrafforti montuosi compresi tra la parte orientale dell'altopiano silano e l'alta costa ionica catanzarese, in cui sono presenti sette grandi canyon, il principale dei quali ha pareti alte fino a 130 metri in arenaria rossa e in cui è possibile vedere la rarissima *Woodwardia radicans*⁴ (o Felce bulbifera), considerato un “vero e proprio fossile vivente”⁵, rappresentante di una flora tropical-montana che 70 milioni di anni fa caratterizzava le aree montuose di alcune regioni del Mediterraneo; sono presenti, inoltre, dei monoliti particolarmente significativi, alcuni dei quali presentano incisioni, risalenti al 1600.

¹ Sono state realizzate interviste in profondità ai promotori, si è proceduto alla raccolta del materiale cartaceo, alla analisi dei siti web delle iniziative, e a diverse visite sul campo che hanno permesso la realizzazione di incontri e colloqui informali con soggetti del territorio.

² Il caso studio è stato realizzato nell'ambito del progetto di Ricerca PON «Information and Mobility for Tourism (In.Mo.To.)» con la collaborazione del dott. Pierfranco Costa che si ringrazia per l'estrema disponibilità.

³ Alla realizzazione del caso studio “Valli Cupe” ha partecipato alla raccolta di informazioni sul campo la dott.ssa Federica Voce che ha analizzato il fenomeno Valli Cupe nel suo elaborato finale del corso di laurea triennale di Scienze turistiche dell'Università della Calabria

⁴ In considerazione della sua rarità e della sua natura di specie relitta è tutelata dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva Habitat 43/92 CE

⁵ http://www.ortobotanico.messina.it/home_page/attivita__dell_orto/00000689_Woodwardia_radicans.html

Alli, Simeri e Crocchio sono i principali fiumi che attraversano il territorio in cui si trovano anche numerose fiumare e torrenti nonché fiumi minori quali l'Uria e il Campanaro. Lungo il loro corso, a causa della particolare morfologia del territorio, caratterizzato da repentini dislivelli e forte pendenze, si trovano oltre un centinaio di cascate.

La vicinanza al mare e la particolare esposizione comporta la presenza di numerosi microclimi e dunque una vegetazione ricca e variegata. Non mancano numerosi esemplari di alberi giganti: castagni monumentali a Cervia; querce e ulivi secolari rispettivamente a Magisano e Petronà; frassini da manna monumentali a Cropani; un maestoso pino laricio, una sughera monumentale, castagni secolari e due esemplari secolari di bagolaro sono presenti a Sersale; a Zagarise si possono ammirare un maestoso abete bianco, degli ulivi secolari e un monumentale platano orientale.

Ricca è la fauna, rappresentata da specie anche molto rare come la salamandrina dagli occhiali, il gatto selvatico, il gufo reale, il tritone italiano crestato e l'avvoltoio egiziano.

E' presente un patrimonio culturale diffuso. Diversi i musei relativi alle antiche tradizioni contadine (museo della castagna a Cervia, dell'olio a Cropani, della civiltà agrosilvopastorale, delle arti e delle tradizioni ad Albi, museo contadino a Zagarise), all'arte sacra (museo diocesano di Cropani, e di arte sacra a Zagarise), pinacoteche e arte contemporanea (a Taverna sono presenti la Pinacoteca pretiana; la Galleria d'Arte Contemporanea e il M.A.C.A.T. - Museo d'Arte contemporanea all'aperto); musei dedicati alla natura (museo delle Foreste della Sila e Museo Le Foreste e l'Uomo a Taverna, museo di Etnofauna ed di Etnobotanica a Sersale) e alle scoperte archeologiche dell'area (Museo civico di Taverna e archeologico di Cropani). Sono presenti dei siti archeologici nei comuni di Cropani, Zagarise e Sersale. Numerose chiese, palazzi, monasteri basiliani e fiorentini completano l'offerta culturale di questi piccoli borghi.

L'analisi socio-demografica dei comuni consente di evidenziare come l'emigrazione abbia impattato sulla vita di queste comunità. Tra il 1951 e il 2011 si ha una perdita complessiva di 5760 abitanti, oltre il 20 % della popolazione complessiva presente emigra (Tab.1).

Tab.1 – Andamento demografico 1951-2011

Comune	Pop.1951	Pop.71	Pop.91	Pop.2001	Pop.2011
Albi	1376	1593	1192	1105	1010
Cervia	1645	1306	1408	1342	1269
Cropani	3616	3580	3659	3286	4306
Magisano	2261	1633	1358	1318	1272
Petronà	3487	3155	3310	3010	2685
Sellia	1376	990	682	596	511
Sersale	6252	5385	5226	5166	4767
Soveria Simeri	1855	1703	1729	1632	1643
Taverna	3071	3034	2696	2668	2705
Zagarise	2722	2091	2037	1889	1733
TOTALE	27661	24470	23297	22012	21901

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Il solo comune a registrare un aumento significativo è Cropani, in particolare ciò appare legato all'espansione dell'area della marina che negli ultimi decenni si è particolarmente sviluppata. Soveria Simeri e Taverna registrano crescite molto contenute. Tra gli anni 2001 e 2011 la diminuzione della popolazione continua con un calo del 8,6% ad Albi; 5,4% a Cervia; 3,4% a Magisano; 10,8% a Petronà; 14,2% a Sellia; 7,7% a Sersale; 8,2% a Zagarise; mentre Cropani, continua a mantenere un trend crescente tanto da registrare un aumento di ben il 31%.

Sono tutti comuni al di sotto dei 5000 abitanti che nella classificazione del DpS, come già chiarito, sono definite aree interne intermedie (Albi, Magisano, Sellia, Soveria Simeri, Taverna) e periferiche (Zagarise, Cervia, Cropani, Petronà). La densità della popolazione è bassa e si va da 20,44 abitanti per kmq a Taverna fino ad un massimo di 96,10 a Cropani. L'indice di vecchiaia nel 2011 era

Created with an evaluation copy of Aspose.Words. To discover the full versions of our APIs please visit: <https://products.aspose.com/words/>

particolarmente alto a Zagarise (216,2) e Sellia (263,8); il più basso si registrava a Cropani (102,3) inferiore a quello medio provinciale (135,5) e a quello regionale (132) (Tab.2).

Tab.2 – Indice di vecchiaia e densità

Comune	Indice di vecchiaia 2011	Densità
Albi	183,6	34,8
Cerva	136,7	59,38
Cropani	102,3	96,10
Magisano	145,6	39,82
Petronà	142,2	58,64
Sellia	263,8	39,89
Sersale	135,1	89,44
Soveria Simeri	167,0	73,74
Taverna	123,8	20,44
Zagarise	216,2	35,13

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

La struttura economica è principalmente legata alle attività agricole (che pure continuano a registrare una perdita di addetti in termini assoluti) e al settore terziario che negli ultimi decenni è in crescita, in particolare con riferimento al comparto turistico (Lupia, Lupia, 2010)

1.1..La nascita della cooperativa “Segreti Mediterranei”

L’attivazione di processi di sviluppo locale comporta la necessità di riconoscere le risorse presenti su un territorio da parte di soggetti locali o non.

Alcuni studiosi mettono in luce che i cosiddetti soggetti *outsider* hanno una capacità maggiore di individuare tali risorse rispetto agli autoctoni. Altre esperienze, come il caso presentato, mostrano però che anche i soggetti locali, in particolare quando hanno l’opportunità di confrontarsi con esperienze esterne, sviluppate in altri luoghi, e/o di stabilire reti di relazione con attori di altri territori diventano soggetti attivi del cambiamento.

La letteratura sullo sviluppo locale e quella sullo sviluppo rurale mettono in luce, inoltre, il ruolo importante che soggetti leader (Cersosimo, Wolleb, 2006) o persone chiave (Cavazzani, 2001; Sivini, 2003; Moseley, 2003) svolgono per attivare i processi. Sono di norma persone che per la loro storia di vita e/o di lavoro hanno un discreto riconoscimento sociale e sono in grado di attivare relazioni con altri soggetti del territorio. Sono soggetti che svolgono una funzione simile a quella degli *institutional entrepreneurs* (Eisenstadt, 1995) o dei “diffusori di fiducia” (Mutti,1998) che costruendo ponti di raccordo tra le reti stimolano nuovi processi cooperativi orientati allo sviluppo.

Nel caso esaminato, il promotore è una persona che ha acquisito competenze scientifiche sulle tematiche ambientali attraverso la sua formazione universitaria di laureato in Scienze Agrarie. In un suo viaggio in Australia si trova, come lui stesso racconta, “*a dover pagare 40 euro per fare un bagno in una pozza di fiume*”. Questa esperienza lo spinge a riflettere sul suo territorio d’origine, le valli cupe e le sue innumerevoli cascate, fiumi dove sin da bambino andava per tuffarsi. Riconosce così, con gli occhi nuovi che gli derivano dalla sua esperienza australiana, le risorse presenti nell’area e comincia ad ipotizzare un’azione di valorizzazione turistica. Coinvolge altri ragazzi del luogo e nel 2003 nasce la cooperativa “Segreti Mediterranei” con l’obiettivo specifico di operare secondo un modello di sviluppo ecosostenibile e di promuovere un turismo ambientale. È evidente

che l'obiettivo che si propongono è fortemente coerente con quelle che sono le peculiarità territoriali presenti.

Le prime attività svolte consistono nello studio e conoscenza delle risorse presenti. Nelle parole del promotore: *“la conoscenza è la condizione preliminare che porta alla determinazione delle opzioni di sviluppo più appropriate e proficue per il contesto di riferimento”*. Consapevole di ciò, insieme agli altri soggetti coinvolti, comincia a raccogliere informazioni e narrazioni sulla storia dei luoghi, sulla flora e fauna presente. L'obiettivo è di formare delle guide che accompagneranno i turisti nelle visite nell'area.

Contestualmente si inizia a lavorare per tracciare i sentieri che costituiranno la base della loro proposta turistica e che consentono di garantire un'accessibilità, attraverso percorsi di diversa durata, agli attrattori principali individuati (canyon, cascate, ecc.).

Tutte queste attività sono svolte senza alcun sostegno finanziario pubblico. E' una scelta ponderata perché dicono *“dobbiamo camminare sulle nostre gambe”*. La fase iniziale non è sicuramente facile, si fonda solo su una forte motivazione e su attività volontarie.

Si inizia una operazione di promozione del territorio redigendo opuscoli e consegnandoli a tutte le strutture ricettive della costa e agli istituti scolastici regionali. Si punta molto ad attirare l'attenzione di quanti soggiornano al mare e al turismo scolastico che consente, almeno in parte, di destagionalizzare. L'operazione è faticosa in quanto realizzata soltanto con le forze della cooperativa come loro stessi raccontano *“I bar, i ristoranti che sono quelli che più ci guadagnano dal turismo non hanno lo spirito di fare le cose insieme e pensano: “tu lavori che io poi guadagno”*. Ognuno cerca di fare il furbetto, pretende di avere clienti ma senza investire. Ritrovarci soli nell'investire per la promozione è uno dei limiti più grandi che abbiamo incontrato”

Una soluzione adottata è stata quella di ricorrere alla rete di relazioni personali che il soggetto promotore ha con alcuni giornalisti, permettendo, così al sistema Valli Cupe di acquisire, senza costi, una visibilità nazionale. TG1, TG2, Geo&Geo sono alcuni dei programmi televisivi che dedicano servizi alle Valli Cupe; non mancano articoli sui giornali di portata nazionale quali il Sole 24 ore, Panorama, Espresso, Il Tempo, la Repubblica. Vengono anche inseriti nelle maggiori guide di viaggio come la Lonely Planet.

L'azione ha successo e così cominciano ad arrivare i primi turisti e negli anni il loro numero è stato in continua crescita.

L'arrivo dei turisti, che spesso percorrono da soli i sentieri, pose però un problema. Il numero di incidenti durante i tragitti cresceva e le opere di manutenzione insufficienti non garantivano la sicurezza dei sentieri. Diventa necessario organizzare meglio il flusso di visitatori. La soluzione che viene adottata, estremamente efficace, è un accordo con il Comune di Sersale sulla base del quale alla cooperativa vengono affidati in gestione i tre siti più rilevanti. La Cooperativa si impegna a garantire l'accessibilità ad essi, attraverso la manutenzione dei sentieri e in cambio può richiedere ai turisti il pagamento dell'ingresso (3 euro per gli adulti, 1,50 per i bambini). Non si tratta di una privatizzazione di una risorsa naturale, alla popolazione locale l'accesso continua ad essere garantito gratuitamente, quanto piuttosto di una modalità innovativa di collaborazione tra il pubblico e il privato che garantisce una fruibilità, in sicurezza, di splendide bellezze naturali che vengono mantenute e curate.

La cooperativa propone pacchetti turistici e servizi di visita guidate. La difficoltà principale sta proprio nel riuscire a coinvolgere altri attori del territorio; *“penso sia un problema di mentalità”* raccontano. Uno dei principali ostacoli ai processi di sviluppo locale d'altronde, come molte ricerche evidenziano (Sivini, 2003; Di Iacovo, Scarpellini, 2006), è proprio la necessità di cambiare le modalità d'azione degli attori, processo lungo e faticoso che spesso si dà solo allora quando i primi cambiamenti diventano concretamente visibili agli attori del territorio, innescando un processo imitativo (Perna, 2002) e favorendo una diffusione della fiducia.

E', per esempio, proprio l'arrivo dei turisti alla base della nascita dei primi B&B a Sersale. La stessa Comunità montana decide di intervenire nella sistemazione dei sentieri che inizialmente

erano stati ri-sistemati, almeno in parte, con la sola forza dell'azione volontaria dei soci della cooperativa. Acquisita la consapevolezza del valore delle risorse locali che cominciano ad attrarre un numero via via crescente di visitatori, l'ente pubblico, attraverso i fondi della rete ecologica, migliora l'accesso di alcuni sentieri mentre gli operai forestali partecipano attivamente alla realizzazione di altri. Oggi ve ne sono circa trenta, tutti segnalati, e dotati di una cartellonistica esplicativa dei cosiddetti attrattori secondari (flora, monoliti ecc.).

I risultati concreti che l'azione della cooperativa ha prodotto e la fiducia crescente nell'iniziativa consentono negli anni di allargare le relazioni sul territorio. Servizi erogati da altri soggetti vengono inseriti nei pacchetti turistici proposti da Segreti Mediterranei che direttamente offre percorsi di educazione ambientale, in particolare alle scuole, e balneazione fluviale mentre le escursioni a cavallo, il trekking, i jeep tour, la ricettività e la ristorazione sono a cura di altri operatori dell'area. Nel 2009 la cooperativa riceve un premio da Unicredit "Ok Italia" nella categoria Network e Reti territoriali di impresa con la motivazione: "un esempio di eccellenza nel turismo sostenibile, in grado di creare sinergie finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali del territorio". Un riconoscimento importante per l'attività svolta che arriva da un soggetto esterno al territorio calabrese che identifica l'innovatività dell'esperienza prima ancora che questa ottenga riconoscimenti a livello regionale. Questi arriveranno solo successivamente, come peraltro già accaduto in altri contesti calabresi: un esempio tra tutti quello del progetto "Riace Village" (Sivini, 2008).

E' interessante rilevare che il promotore dell'iniziativa è uscito dalla Cooperativa e oggi è consigliere comunale. Nuovi soggetti sono entrati a far parte di "Segreti Mediterranei", attualmente è presieduta da una giovane laureata del corso di laurea in Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali dell'Università della Calabria. Le attività vanno avanti, segno che se pure spesso è la presenza di soggetti chiave ad innescare i processi di sviluppo, quando queste stesse persone lavorano in una logica di allargamento delle reti e di diffusione della fiducia, di costruzione di ponti tra i vari soggetti coinvolti, la loro presenza non si rende più indispensabile per il proseguimento del processo. La rete creata sul territorio e la collaborazione instaurata anche con le istituzioni pubbliche è dunque, un risultato rilevante conseguito dalla cooperativa.

In prospettiva si sta lavorando per l'istituzione di un parco regionale che consenta di tutelare meglio la biodiversità del territorio e il GAL che opera nell'area ha avviato le procedure per ottenere il riconoscimento dell'UNESCO. Il Comune di Sersale, nell'ottica di integrare lo sviluppo agricolo con quello turistico ha recentemente approvato la denominazione di origine comunale per l'olio, le castagne, il miele e la pitta n'jiusa (dolce tipico), beni localizzati frutto di pratiche spazialmente circoscritte che "incorporano il risultato di un'agricoltura con forti caratteri identitari" (Meloni, 2013, p.27) che rappresentano un vantaggio comparato naturale in quanto risorsa non disponibile in altri contesti.

Queste azioni consentiranno un ulteriore rafforzamento dell'iniziativa che ha intercettato, in coerenza con le risorse presenti, principalmente il turismo scolastico e quelli che vengono definiti, dall' International Ecotourism Society, ecoturisti ossia coloro che viaggiano " in modo responsabile in aree naturali, conservando l'ambiente e sostenendo il benessere delle popolazioni locali".

2. Il comune di Altomonte

Il Comune di Altomonte si estende nella parte nord-orientale della provincia di Cosenza, a circa 30 chilometri da Castrovillari e a 55 dal capoluogo, su un vasto territorio di 66 kmq che è per il 39% pianeggiante, il 57 % collinare e il restante 4% montuoso.

Il borgo è collocato sulla prima propaggine della catena montuosa dell'Orsomarso, che unisce il massiccio del Pollino con la Catena Costiera che scorre lungo il mare Tirreno.

La popolazione inferiore ai 5000 abitanti non ha avuto variazioni rilevanti nel periodo intercensuario 1951-2011 con una diminuzione di appena il 3% di residenti (Tab.3). L'indice di vecchiaia nel 2011 era pari a 137,6 inferiore a quello medio provinciale pari a 143,5. La vasta

estensione comunale spiega la bassa densità che si aggira intorno ai 66 abitanti per kmq a fronte di una media provinciale di oltre 108.

Tab.3 . Andamento demografico 1951-2011

Comune	Pop.1951	Pop.71	Pop.91	Pop.2001	Pop.2011
Altomonte	4497	4133	4569	4494	4341

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT

Il settore agricolo è molto sviluppato in particolare nella parte pianeggiante con circa 12000 ettari impiantati a pescheti. Olivo e vite rappresentano altre coltivazioni rilevanti per l'area.

Sono pochissimi gli opifici e le realtà industriali, se si esclude la presenza di una centrale termoelettrica della EDISON Spa, dove lavorano circa 50 addetti tra assunti nello stabilimento e l'indotto. Sono presenti delle botteghe artigianali di lavorazione della terracotta e della ceramica, del legno, del ferro battuto.

Dagli anni settanta, poi, le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale promosse dal comune e l'azione di alcuni soggetti privati hanno permesso lo sviluppo crescente del comparto turistico. Altomonte è oggi una nota meta turistica calabrese. I circa 250.000 turisti che visitano annualmente il paese trovano ospitalità in più di 300 posti letto, distribuiti in varie strutture: dall'albergo 5 stelle lusso all'ostello della gioventù. Il sistema di ospitalità e ristorazione offre lavoro a circa 150/180 persone tra addetti a tempo indeterminato e stagionali.

Numerose sono le attrazioni culturali presenti, tutte restaurate, tra cui si segnala la Chiesa di Santa Maria della Consolazione, raro gioiello di arte gotica - angioina con opere di Simone Martini, della scuola di Giotto; il convento dei domenicani che ospitò Tommaso Campanella che qui, si racconta, scrisse "La città del sole" e che attualmente ospita il Museo civico oltre ad altri spazi espositivi utilizzati per mostre e convegni; la Torre Normanna di proprietà comunale ospita il Museo permanente di Franco Azzinari; il castello dei Sanseverino che è sede di un hotel 5 stelle; la chiesa barocca di San Francesco di Paola e quella romanica di San Giacomo Apostolo, la più antica di Altomonte; il Palazzo dei Giacobini attualmente utilizzato come sala ricevimenti e il Convento dei Frati Minimi, residenza del generale napoleonico Desvernois durante il decennio francese, fu restituito ai frati dai Borboni, e poi divenne di proprietà dello Stato Italiano. Dal 1979 è sede del Municipio.

2.1. Lo sviluppo turistico di Altomonte

E' possibile individuare tre fattori che hanno permesso lo sviluppo turistico nel comune. Il primo è legato all'accessibilità della destinazione e alla capacità di fare leva su una rendita di posizione dal punto di vista geografico. La posizione è baricentrica rispetto alle 5 regioni meridionali (Altomonte si raggiunge con 2 ore di macchina da buona parte della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e con circa 4 ore dalla Sicilia Orientale) e lo svincolo autostradale è a pochi chilometri dal paese.

Il secondo fattore, molto più rilevante, dal punto di vista delle politiche di sviluppo, è dato dalla capacità di trasformare il rilevante patrimonio culturale ereditato in capitale turistico, cioè in fattore di attrazione (di visitatori e imprenditori), producendo effetti moltiplicativi rilevanti, quali per esempio il proporsi come destinazione privilegiata per i matrimoni. Sono oltre 300, infatti, i matrimoni di coppie provenienti da tutta la Calabria e l'Italia che si celebrano ogni anno nel piccolo borgo e ciò produce un indotto economico importante per lo sviluppo del paese. Elementi di attrazione sono lo splendido centro storico e le sue chiese ma anche l'organizzazione dei ristoratori e degli imprenditori locali, che collaborando tra loro sono capaci di fornire diverse location insieme a tutti i servizi di cui gli sposi potrebbero aver bisogno, come addobbi floreali, auto d'epoca e/o di lusso, servizi fotografici e video, bomboniere e partecipazioni, viaggio di nozze, mobili per la casa, ecc..

L'Amministrazione Comunale, fin dalla fine degli anni '70, ha avviato azioni di restauro e recupero dei principali monumenti del paese, assicurandone successivamente la fruibilità in ogni giorno dell'anno. Il Sindaco di allora era una persona illuminata che anche per la sua attività di deputato aveva acquisito competenze e conoscenze che gli permisero di riconoscere l'enorme patrimonio architettonico presente nel Comune e di individuare le necessarie linee di finanziamento per la loro valorizzazione.

Questa azione si è successivamente accompagnata con una strategia sistematica di programmazione di eventi e manifestazioni culturali che si svolgono durante l'arco dell'anno nell'Anfiteatro all'aperto, costruito appositamente alle fine degli anni '80 e in altri spazi pubblici del centro storico. L'intento è di stagionalizzare e di integrare il richiamo legato alle bellezze culturali con eventi e servizi. Il successo delle diverse iniziative è legato alla stretta collaborazione che il comune ha avviato con diversi soggetti privati del territorio.

La manifestazione più importante è il Festival Euromediterraneo, che si svolge, solitamente tra luglio ed agosto, ininterrottamente dal 1988. Altre iniziative (Festival Teatro Scuola, Festival delle Scuole di Danza, Viaggi d'Istruzione "Rivivere la Storia", ecc.) puntano al coinvolgimento delle scuole provenienti da tutta Italia e che ad Altomonte si "sfidano" in una serie di concorsi didattici a premi. Non mancano gli eventi legati all'enogastronomia locale, altro elemento di attrazione su cui il comune ha puntato molto. Tra questi ricordiamo, in particolare, la Gran Festa del Pane (iniziativa ormai di livello nazionale che promuove e diffonde la cultura tradizionale della produzione panaria della Calabria) e il Di.vino Jazz (che promuove la musica jazz con assaggi di vini d'eccellenza della Calabria insieme con i piatti della tradizione contadina).

Contestualmente va riconosciuta la capacità dell'Amministrazione Comunale di cogliere la necessità di stabilire relazioni anche con soggetti esterni al territorio al fine di promuovere uno sviluppo che non sia chiuso ed autarchico ma che tenga conto delle numerose possibilità che derivano dalle connessioni lunghe. Altomonte, per le attività realizzate, ha ricevuto diversi riconoscimenti tra i quali: "Bandiera Verde 2008 e 2012" dalla organizzazione di categoria agricola CIA; è uno dei "Borghi più Belli d'Italia", ed è dal 2009 l'unica "Città Slow" della Calabria e, infine, fa parte dell'Associazione Nazionale "Città del Pane".

Il terzo fattore che spiega il successo dell'esperienza è la costante collaborazione tra pubblico e privato, non soltanto nell'ideazione e realizzazione dei numerosi eventi ma anche in altri progetti implementati. Esemplicativi sono il caso dell'Ostello della Gioventù realizzato attraverso la ristrutturazione da parte del Comune (con fondi europei) di un edificio del centro storico, dato poi in gestione ad una cooperativa sociale di tipo B (composta da disoccupati, disabili, ecc.). L'Ostello dispone di 40 posti letto, distribuiti in 4 unità abitative e una sede centrale che funge da reception, bar, sala colazione.

Altra recente iniziativa promossa dall'amministrazione comunale, finanziata con fondi comunitari, che va a rafforzare un precedente progetto realizzato con fondi del Leader plus, è stata quella del progetto "Contrade Ospitali". L'obiettivo era creare un network integrato di offerta turistico – rurale delle attività di tradizione operanti nelle 28 contrade del paese, alcune distanti anche 18 km dal centro del borgo, in cui risiede oltre la metà della popolazione. Il progetto è stato ideato e coordinato da un giovane laureato altomontese in Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali dell'Università della Calabria.

L'idea era di offrire anche al resto del territorio comunale la possibilità di beneficiare del flusso turistico che interessa prevalentemente il borgo. Per ogni contrada, attraverso un'azione di animazione capillare, sono state individuate le aziende artigianali, turistiche e agricole presenti, nonché le risorse culturali e naturali fruibili. Con i diversi operatori, attraverso un'intensa azione di concertazione, si sono arrivate a definire delle schede aziendali. In queste il turista, oltre alle informazioni sull'azienda, trova i contatti, le indicazioni sulla possibilità di effettuare visite guidate, ecc. Per ogni contrada sono altresì fornite informazioni sulla storia, gli eventi e altre curiosità legate ai luoghi. E' stata predisposta una segnaletica stradale ad hoc (cartellonistica) con un logo comune e un diverso colore per ciascuna contrada, in maniera che il turista possa raggiungere

autonomamente i diversi luoghi. E' stato prodotto materiale informativo cartaceo di facile e veloce consultazione, sono stati installati dei pannelli illustrativi più complessi che fungono da punti di informazione sul territorio e realizzato un portale internet dedicato. E' stata inoltre, pubblicata una guida in due versioni, con testi in inglese e tedesco.

Tutte le risorse individuate sono state geo-referenziate e inserite, attraverso una successiva collaborazione realizzata con ACI-Informatica, una App chiamata *Cicerone* che si sta in questi mesi sperimentando sul territorio e che permette al turista di avere tutte le informazioni su eventi, monumenti e iniziative presenti intorno a lui.

La difficoltà che è stata segnalata è la necessità di consolidare la rete tra gli operatori delle contrade, perché se da un lato i numerosi incontri avuti hanno favorito un loro coinvolgimento, adesso che il progetto è finito è necessario che questi si autoattivino per organizzare eventi e proposte turistiche in modo da attrarre visitatori anche nelle contrade.

This document was truncated here because it was created in the Evaluation Mode.

